



Ministero degli Affari Esteri

SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE

QUOTIDIANO

L'OSSERVATORE ROMANO

DEL

6 AGO. 1992

PAGINA

2

MOZAMBICO Il dialogo turbato dalla strage della Renamo a Catembe: 16 morti

# Storico incontro a Roma tra Chissano e i ribelli

ROMA, 5.

Storico incontro oggi a Roma tra il Presidente del Mozambico, Joaquim Chissano, e il leader dei guerriglieri della Resistenza Nazionale Mozambicana (Renamo), Afonso Dhlakama. È la prima volta che i due uomini politici s'incontrano dopo due anni di colloqui per riportare la pace nel martoriato Paese africano.

Il dialogo tra i due leader sarà, però, turbato dal massacro compiuto venerdì scorso, da un gruppo di ribelli della Renamo a Catembe, città vicina alla capitale Maputo. I guerriglieri hanno trucidato 16 persone. L'efferrato episodio è stato reso noto dall'agenzia mozambicana «Aina», soltanto oggi. L'attacco è una palese violazione del cessate-il-fuoco parziale, sottoscritto a Roma nel dicembre del 1990 tra il Governo e la Renamo.

All'incontro tra Chissano e Dhlakama, che verrà aperto da un intervento del Ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, vi partecipano il Presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, e il Ministro degli esteri del Botswana, signora Gaositwe Chiepe. Mugabe, nei giorni scorsi, aveva incontrato separatamente Chissano e Dhlakama per convincerli a partecipare all'odierno incontro. L'Italia, ricorda una nota della Farnesina, ha sempre sostenuto il processo negoziale per la pace in Mozambico insieme con l'Arcivescovo di Beira, Mons. Jaime Pedro Gonçalves, e con la Comunità di S. Egidio, rappresentata da don Zuppi e dal Prof. Andrea Riccardi. Le delegazioni saranno ricevute dal Presidente italiano, Oscar Luigi Scalfaro,

e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuliano Amato.

La situazione mozambicana interna è drammatica. La guerra civile, scoppiata 16 anni fa, ha distrutto l'economia. La siccità e la carestia hanno toccato i livelli più alti nell'Africa del Sud: minacciano la vita di un terzo dei 15 milioni di mozambicani.

Con questo drammatico scenario sullo sfondo riprendono oggi a Roma i colloqui di pace. Il dialogo, negli ultimi due anni, è andato avanti in maniera saltuaria. Solo nell'ultimo mese si è avuto un positivo

sviluppo quando Chissano e Dhlakama hanno deciso di incontrarsi per fermare la guerra.

La guerra civile ha causato la morte di un milione di mozambicani. Un altro milione di persone sono fuggite nel Malawi. Altre centinaia di migliaia hanno cercato rifugio nei Paesi vicini: Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe. E poi altri milioni di persone sono diventati profughi nella propria terra. Ora la siccità e la fame danno il colpo finale. Alla gente poco interessa la politica: è angosciata per l'avvenire.